



FIAT TERMINI IMERESE: TUTTI AL LAVORO!

Delegato e delegati della Fiom-Cgil da tutti gli stabilimenti italiani parteciperanno al presidio permanente a Termini Imerese per sostenere i lavoratori che da settimane organizzano iniziative e manifestazioni utili a riaprire la vertenza.

Il paradosso è che mentre l'amministratore delegato della Fiat-Chrysler dichiara che "tutti i lavoratori del Gruppo torneranno al lavoro", a Termini Imerese le aziende dell'indotto senza una prospettiva produttiva procedono al licenziamento delle maestranze.

A tutto questo si deve aggiungere che ormai si stanno esaurendo i sei mesi di cassa in deroga per tutti i lavoratori della Fiat di Termini.

Tutte le assicurazioni date sino ad oggi sulla reindustrializzazione dell'area non hanno trovato nessuna realizzazione nella realtà, anzi l'effetto della chiusura dello stabilimento da parte della direzione aziendale della Fiat sta contribuendo alla desertificazione di un territorio già duramente colpito dalla crisi economica.

A Termini Imerese i lavoratori stanno pagando un prezzo pesantissimo, tra licenziamenti e cassa integrazione, per responsabilità della direzione aziendale della Fiat, che ha deciso di chiudere uno stabilimento che ha la capacità produttiva e le maestranze capaci di poter tornare a produrre. Ma questo è possibile solo se ci saranno investimenti e una missione produttiva. In questi anni tutti i tentativi di reindustrializzazione non hanno sortito effetti.

Il 31 gennaio 2014 è stato riconvocato il tavolo presso il Ministero dello Sviluppo Economico dove chiediamo siano fermati i licenziamenti e garantito il mantenimento dell'occupazione, anche attraverso l'uso di ammortizzatori sociali.

La Fiom-Cgil conferma la richiesta di piena assunzione di responsabilità della direzione aziendale del Gruppo Fiat: a Termini Imerese tutti al lavoro.

Il 30 gennaio 2014, delegate e delegati della Fiom-Cgil di tutti gli stabilimenti dei Gruppi Fiat e Cnh Industrial saranno presenti al presidio per sostenere la vertenza dei lavoratori e delle lavoratrici dello stabilimento Fiat e dell'indotto perché quella di Termini Imerese è una vertenza nazionale

